

TU Terza università



L'ARTE E LA MEMORIA Il fantastico mondo delle case-museo

Dott. Alessandro Biella

Bergamo – Mutuo Soccorso – 29 settembre-3 novembre 2022

MUSEI
WORMIANI
HISTORIA
IUGD: BATAVORUM

Programma del corso

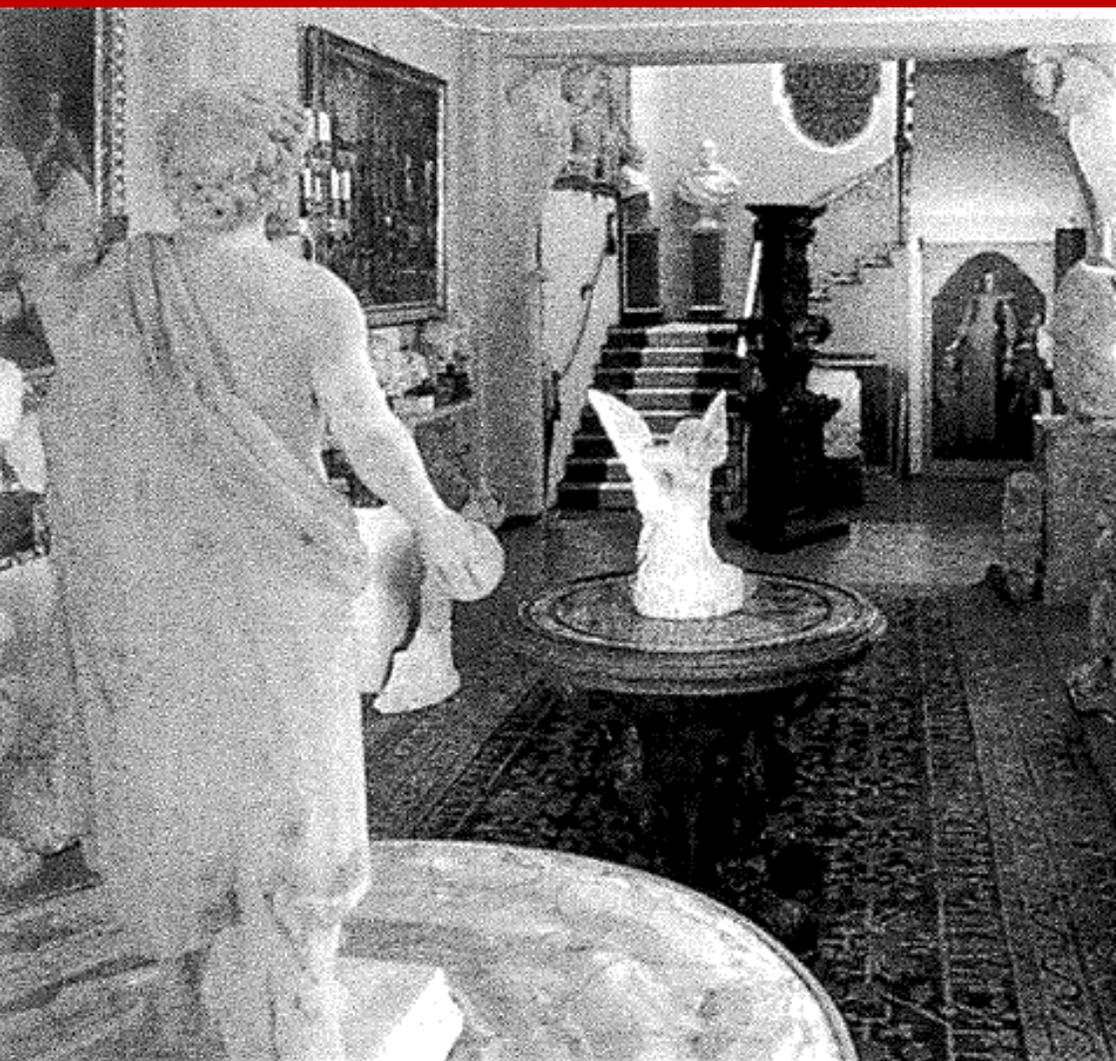
- Le “stanze delle meraviglie” (29/09)
- Il Museo Poldi Pezzoli (6/10)
- Altre case museo: viaggio in Lombardia (13/10)
- Storici, collezionisti, mercanti d’arte (20/10)
- Queste americanate! (27/10)
- Non solo arte (3/11)



I primi musei della storia



Esperienze totali: contenuto e contenitore



Un intreccio con la critica d'arte e il collezionismo



Vite fuori dal comune



...una classe!

Programma del corso

- **Le “stanze delle meraviglie” (29/09)**
- Il Museo Poldi Pezzoli (6/10)
- Altre case museo: viaggio in Lombardia (13/10)
- Storici, collezionisti, mercanti d’arte (20/10)
- Queste americanate! (27/10)
- Non solo arte (3/11)

Le origini del collezionismo

- Collezione, museo pubblico, tutela, salvaguardia: in Italia nascono prima che altrove... nel **Rinascimento**
- Il collezionismo **nasce da un atto individuale**, una scelta personale; ha **diverse motivazioni**; riceve **stimoli dal gusto e dalla cultura** delle civiltà, e li **influenza** a sua volta
- *«poiché tutte le cose umane sono caduche [...] era da desiderarsi **per il bene dell'umanità** che [...] giungessero fino a noi le copie degli antichi quadri più famosi; con che le passate età avrebbero prestato **alle posteriori un grande servizio**»* (Federico Borromeo, fondando l'Accademia Ambrosiana)

«tutte queste cosse sì per la sua **excelentia et rarità** come etiam [anche] per la **faticha** de molti anni hauta **per causa de acquistarla**, et massime per esser sta [queste cose] quelle che [tra] tante fatiche de mente e di corpo [...] mi ha dato un poco de **reposito e quiete de hanimo**»

(dal testamento di Gabriele Vendramin, 1548)

=> Collezionare è **paura del vuoto**; **provare a vincere il tempo** riordinandolo negli oggetti; **catalogare** le cose e la loro **memoria**; **meditare sulla brevità della vita**; entrare nella memoria collettiva delle persone e **vivere attraverso le cose raccolte**, anche dopo la morte

Il collezionismo medievale

- Poche fonti disponibili
- La Chiesa era responsabile della vita spirituale e terrena dei fedeli => **condanna di ogni forma di possesso/individualismo**

⇒ Interesse solo strumentale verso gli oggetti antichi: 1) **reimpiego** come fonte di materiale; 2) conservati perché **simboli di qualcosa (*monstra*)**

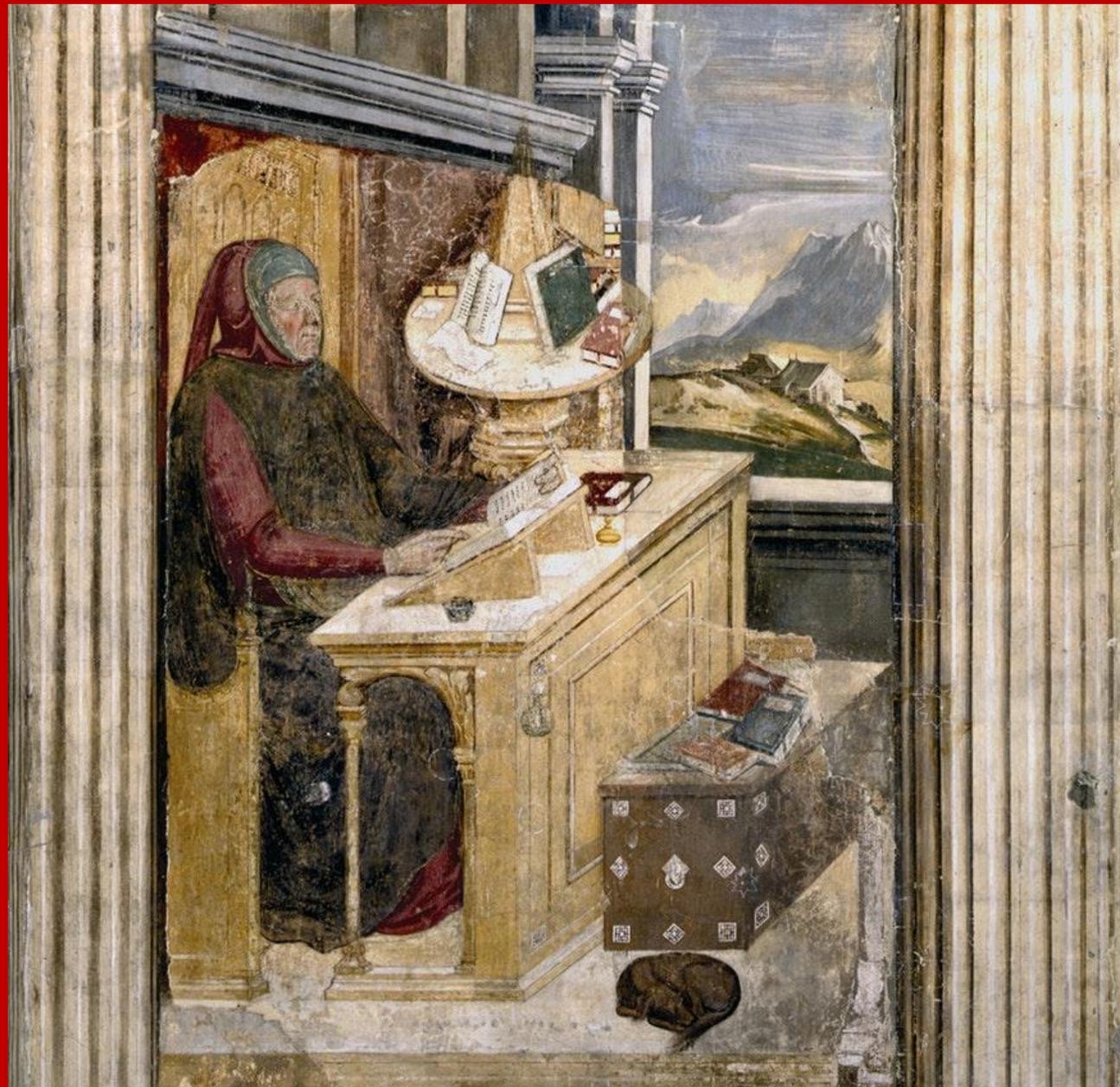
Gli unici ad ammirarli per il loro valore storico/estetico: i «**conoscitori**»

- Ma uno dei documenti più antichi... riguarda un uomo di Chiesa:
Suger, abate cistercense di Saint-Denis



«E quando per l'amore che nutro per lo splendore della casa di Dio la bellezza [...] talvolta mi richiama dalle preoccupazioni esteriori e trasportandomi dalle cose materiali a quelle spirituali [...] mi sembra di potermi trasferire, per dono di Dio, grazie all'anagogia, da questa dimora inferiore a quella superiore»

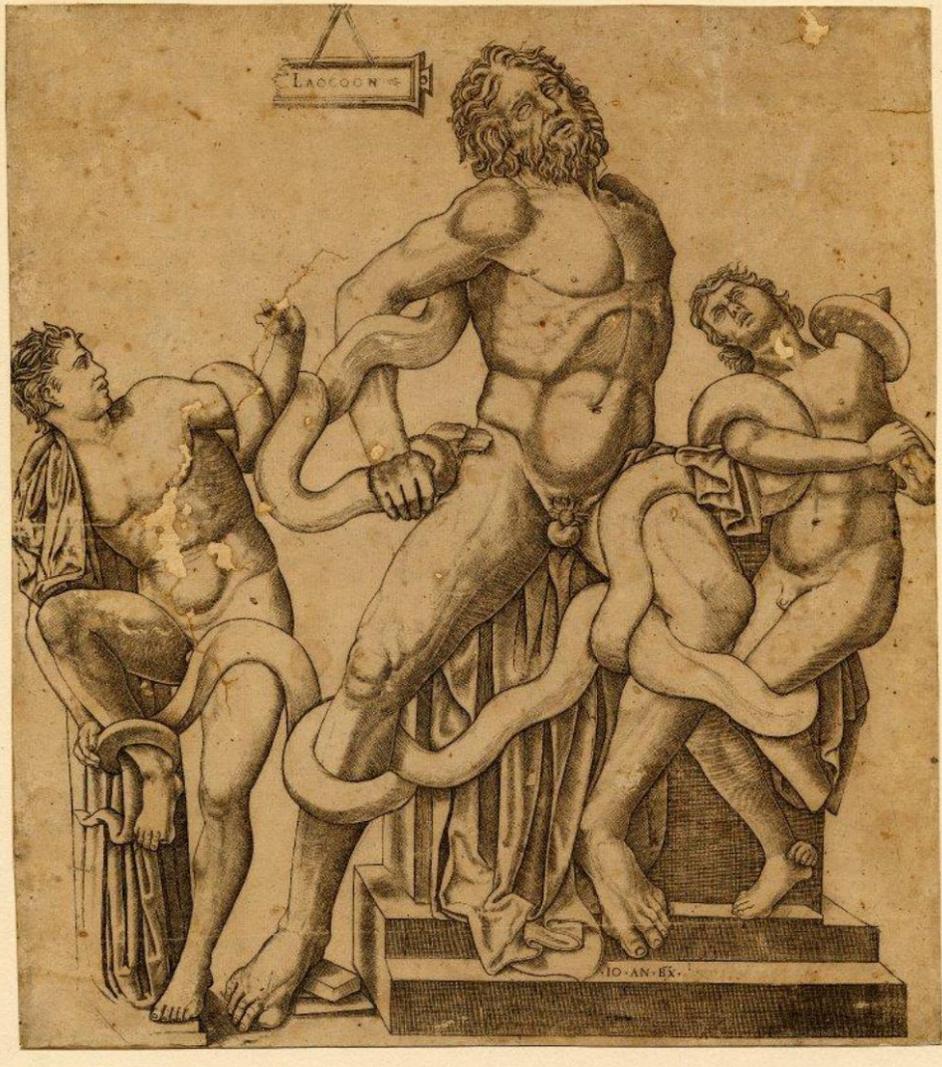
- Luoghi di conservazione: i «**tesori**» di palazzi reali, sedi del potere, chiese e monasteri => possiamo parlare di **musei privati**
- In Italia, molti «musei privati» nascono a Venezia, a causa degli scambi con l'Impero d'Oriente => movimento «preumanistico»
 - **Promemoria di Oliviero Forzetta** (Treviso, 1335): cammei, statuette di bronzo, uno scudo dipinto, libri, disegni, vetrate... tutte con indicazioni dell'artista o dell'interlocutore a cui farne richiesta
 - Petrarca (a Padova): per la prima volta, **civiltà e testi classici considerati nella loro complessità => distacco troppo grande con il presente.**
Arte: immagine muta e imperfetta della natura => piacere sterile; ritratto di Laura dipinto da Simone Martini => aumenta il dolore e il rimpianto
Ma alcuni oggetti hanno valore storico e documentario (es. monete antiche)



ALTICHERO, *Petrarca nel suo studio*, Padova, Sala dei Giganti



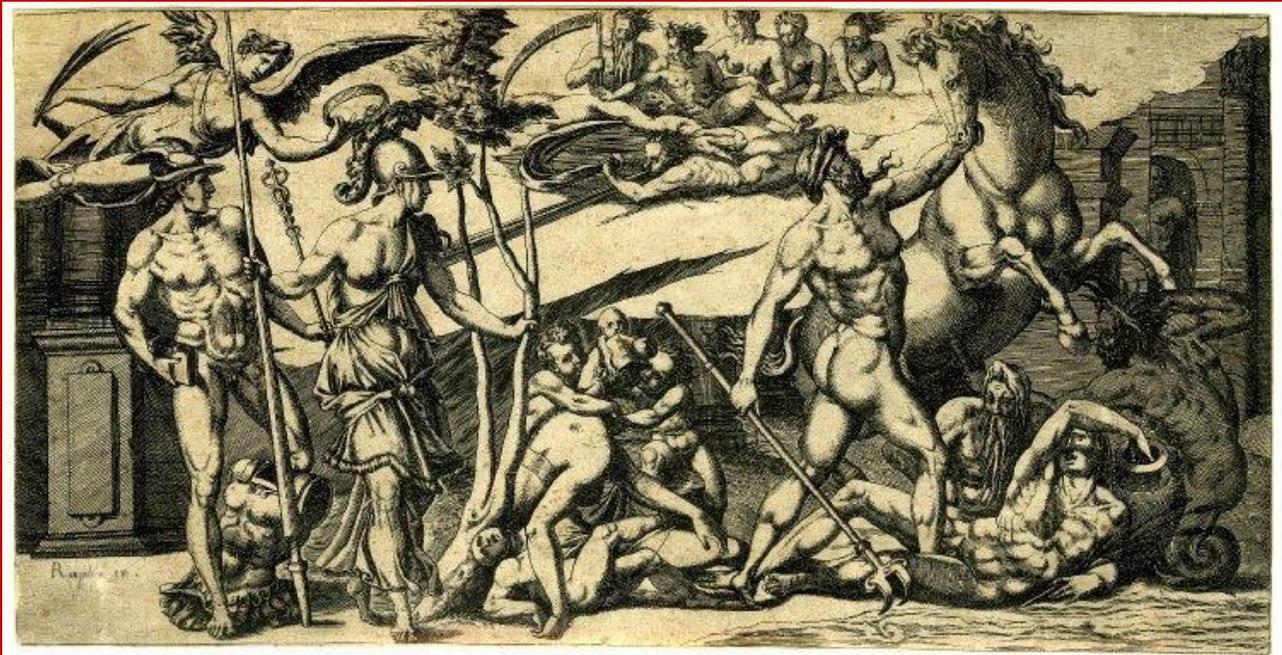
- «Musei privati» <> «Musei naturali», dove le opere d'arte ancora conservate *in situ* erano visibili a tutti, come patrimonio comune
- E dove non c'erano opere visibili?



autem idem Pausanias ex Neptuno ait, in equum mutato Cererem peperisse filiam, cuius nomen nõ est profanis enunciandum, & Arionẽ equum, quare subdit: Neptunus primũ apud Arcadas Hippios cognominatus est. Fuit quoque templum huic deo apud Halefũ montem Mantinea, quod qui ingredi ausus fuisset, vndarum aspersione occæbatur, nec multo post moriebatur, si rupto filo, quod Agamedes & Trophonius in aditu templi addiderant, qui eius templi fuerant constructores: filium enim transilire aut subire oportebat, quam rem contemnens Aegyptus, & filium confringens, periisse dicitur. Adrianus Cæs. Imp. & his amplius addidit, ne intus introspiceretur, neu quid auferretur. Hactenus ferme ex Pausan. Possumus hic conferre quæ paulo antè scripsimus de Consi ara subterranea, cum & Confus & Hippius equestris idem sint, quod facillè ex T. Liviũ & Festo cognoscimus. Hippius Neptunus & Damareus vocatus est, at alibi dicendum. Legimus & Hippium Martem, & Hippiam Iunonem & Mineruam. Sed & aliorum quorundam scriptorum opiniones hic subscribam. Diodorus Siculus de Creten sibus agens: Adiant, inquit, etiam Neptunum equos primũ domuisse, artemque equitandi ab illo traditam, ex quo Hippius sit appellatus. Val. Probus in commentariis. Vergilius super ea in Georg. verba:

— Túque õ cui prima frementem Fudit equum tellus, &c.

Campi, inquit, in Thessalia sunt Petræ, in quibus locus Petra nomine, percussus tridente Neptuni equum, qui Scyphius vocatus est, edidit. Romani autem Neptunum equestrẽ 20 vocant, Græci *ἵππιος* *ιστορίων*, quod existimetur princeps originis equorum: &c. Festus quoque ita: Hippius, id est, equester Neptunus dicitur est, vel quòd Pegafus ex eo & Pegafide natus sit: vel quòd equuleus, vt putant, loco eius suppositus Saturno fuerit, quem pro Neptuno deuorauit: vel quòd tridentis icu terra equum exierit, cui ob hoc in Illyrico quaternos equos iaciebant nono quoque anno in mare. hæc Festus. At verò Iidorus de Circensibus ludis agens: Itaque, inquit, Castori & Polluci deputantur hæ species, quibus equos à Mercurio distributos historia docent: sed & Neptunus equestris ludis præest, quem Græci *ἵππιος* appellant: sed & Marti & Ioui in ludis equestris sunt consecrati, & ipsi quadrigis præfunt. Porrò & Phurnutus inter cætera & hoc ait, quòd ideo Hippius dicitur



Firenze: il «Museo ideale»

- Interesse per la **cultura greca**, soprattutto **per i testi** => interesse per l'arte => **collezionismo antiquario** (il mecenatismo verso gli artisti contemporanei è poco diffuso, almeno all'inizio)
- **Neoplatonismo**: ideale di vita modellato sui classici e sull'etica classica => **un nuovo stile di vita** adottato dall'*élite*
- Per la prima volta, **l'arte non assume valori nuovi o simbolici** (in base a chi la possiede), **ma è testimonianza visiva dell'antico**
- Quando questa passione «contagia» gli artisti e i nobili, diventa un **modello** o un **simbolo di prestigio**



*«legai in oro una corniola di grandezza d'una noce [...] nella quale erano scolpite tre figure egregissimamente fatte per le mani d'un eccellente maestro antico. Feci per picciolo un drago [...] l'ali facevano la presa del sigillo: [...] era tra le foglie d'edera; erano intagliate intorno a dette figure lettere antiche titolate nel nome di Nerone, le quali feci con gran diligenza. [...] **Queste tre figure furono fatte per la nostra età.** Furono certamente o di mano di Pirgotile o di Policleto: perfette erano quante cose vedessi mai cesellate in cavo.»*

*(Lorenzo Ghiberti, *Commentario*, c. 1450)*

Vasari identifica per la prima volta il soggetto (un'allegoria delle tre età dell'uomo) e cerca di ricostruire provenienza e autore in modo più critico di Ghiberti.



B. ANGELICO E F. LIPPI, *Tondo Cook*, Washington

Palazzo Medici Riccardi, fatto costruire da Cosimo il Vecchio (1452-1460).
Lorenzo il Magnifico sistema al suo interno la collezione di famiglia



DONATELLO, *David e Giuditta* (oggi in altra sede)



MICHELOZZO, Busti dei Cesari e medaglioni nel cortile





PAOLO UCCELLO, *Battaglia di San Romano*
BENOZZO GOZZOLI, affreschi della cappella con i Medici al seguito dei Re Magi

- Altra innovazione dei Medici: uno **studiolo**, con i pezzi più pregiati della collezione -> terrecotte invetriate (Della Robbia), porcellane moresche, piatti cinesi, pezzi esotici, dipinti di piccole dimensioni => legame diretto con la cultura classica + modello di bellezza
- Lorenzo il Magnifico **lascia una parte della collezione nel giardino di San Marco => scuola per i giovani artisti** (tra cui Michelangelo) => **diritto alla fruizione comune**, uno dei «pilastri» del museo

1494: con le Guerre d'Italia, i Medici vengono cacciati da Firenze.

La collezione viene dispersa => nascono/si alimentano altre collezioni (ad esempio, i Farnese acquistano gemme e pietre dure)

Le botteghe degli artisti

- In quest'epoca, **sono gli unici a poter giudicare e parlare d'arte** con i «conoscitori» e gli umanisti
- Raccolgono modelli per i loro lavori, spunti creativi, poi li usano come **mezzi di promozione** => anche l'artista si evolve: da artigiano a conoscitore, sino a intellettuale
=> **anche le botteghe si trasformano e diventano musei privati**
- Esempi: **Francesco Squarcione** (maestro di Mantegna), **Lorenzo Ghiberti**, **Baccio Bandinelli**, **Giorgio Vasari**



Enea Vico, *L'Accademia di Baccio Bandinelli*, incisione

Gli studioli

- Luoghi di meditazione, appartati, che **riuniscono diverse funzioni** (archivio, scrittoio, camera del tesoro, cella conventuale) => tra Quattrocento e Cinquecento diventano **piccoli musei**
- **Non hanno scopo funzionale** (come gli studi degli artisti), ma non sono ancora *Wunderkammer* (non sono collezioni «universali»)
- Sono un **fenomeno esclusivamente italiano**
- Legame strettissimo tra gli oggetti, l'ambiente e il committente-collezionista
- Oggetti + decorazioni = **idea precisa** che si vuole comunicare, in genere di tipo **morale o universale**



Copyright MIBACT 2017



Stipo
dell'elettore
palatino

Stipo del
Granduca

Firenze,
Palazzo
Pitti, Museo
degli
argenti

*«Venuta la sera, mi ritorno in casa ed **entro nel mio scrittoio**; e in su l'uscio mi spoglio quella veste cotidiana, piena di fango e di loto, e mi metto panni reali e curiali; e rivestito condecentemente, entro nelle antique corti delli antiqui uomini, dove, da loro ricevuto amorevolmente, **mi pasco di quel cibo che solum è mio e che io nacqui per lui**; dove **io non mi vergogno parlare con loro e domandargli della ragione delle loro azioni**; e quelli per loro umanità mi rispondono; e non sento per quattro ore di tempo alcuna noia; sdimentico ogni affanno, non temo la povertà, non mi sbigottisce la morte; **tutto mi trasferisco in loro.**»*

(Nicolò Machiavelli a Francesco Vettori, 10 dicembre 1513)

Studiolo di Belfiore (1447-1463)

Voluto da Lionello d'Este, completato da Borso



*«E per qui se scende sopra queste camere, là onde li sono varie e diverse stantie e camerini et lochi ottimamente intesi et posti ad sexto con le candide pariete. E tutte le stantie de questo palacio prendono lume per vitriate finestre presso la felicità del vedere li loro ornamenti [...] che pare **una abitatione de uno terrestre paradiso**. Di che [...] questo palazzo non più Belfiore, ma in laude delle tue magnifiche opere **locundo Sole merita essere chiamato**.»*
(Guarino da Verona a Lionello, 5 novembre 1447)



Progetto decorativo: Guarino da Verona

Tarsie: bottega dei Lendinara

Ciclo delle *Muse* di Cosmé Tura, Michele Pannonio e altri



Studiolo di Federico da Montefeltro (1473-76)

«Federico della pittura n'era intendentissimo; e per non trovare maestri a suo modo in Italia, che sapessino colorire ad olio **mandò infino in Fiandra, per trovare uno maestro solenne e fello venire a Urbino [...]; ritrassevi la Sua Signoria al naturale che non gli mancava nulla se non lo spirito...»**

(V. Bisticci, *Vite di uomini illustri*, c. 1482)

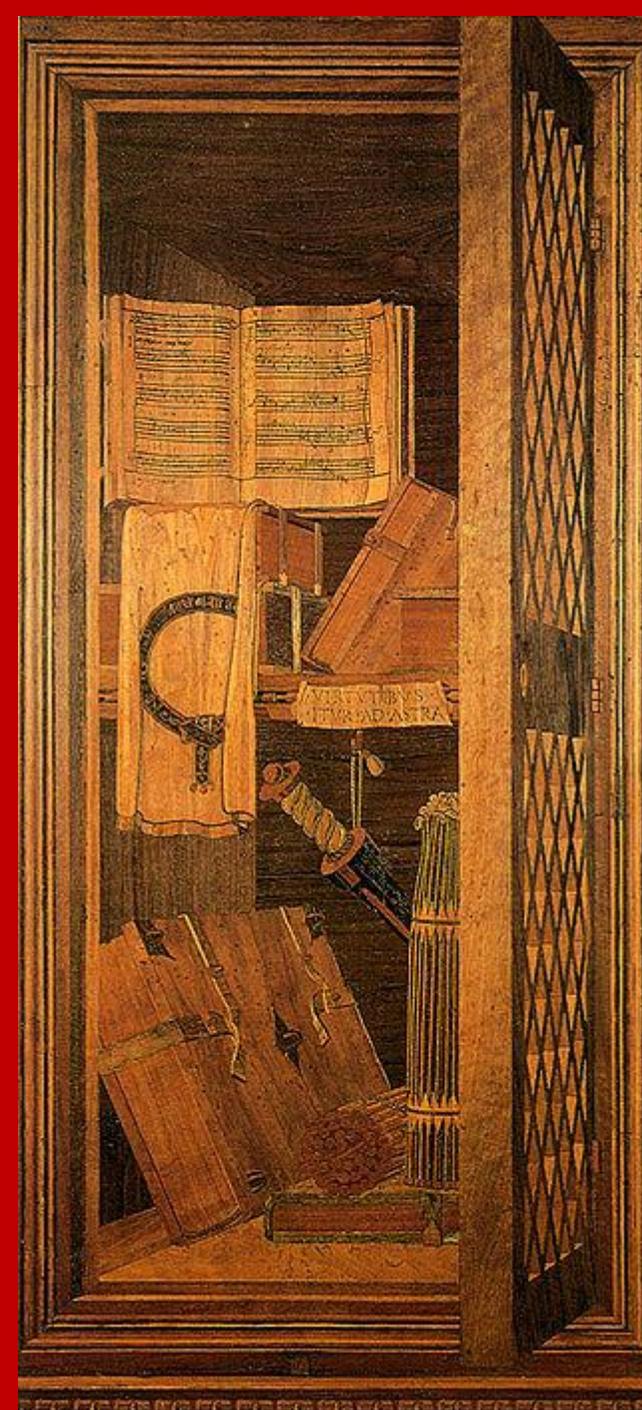
«Oltre la libreria, v'è una cameretta destinata allo studio [...], d'intorno alla quale sono **sedili di legno con gli appoggi, ed una tavola nel mezzo: lavorato il tutto diligentissimamente, d'opera di tarsia e d'intagli. Dall'opera di legno [...] le facciate sono distinte in alcuni quadri, in ciascuno dei quali è ritratto qualche famoso scrittore antico, o moderno con un breve elogetto...»**

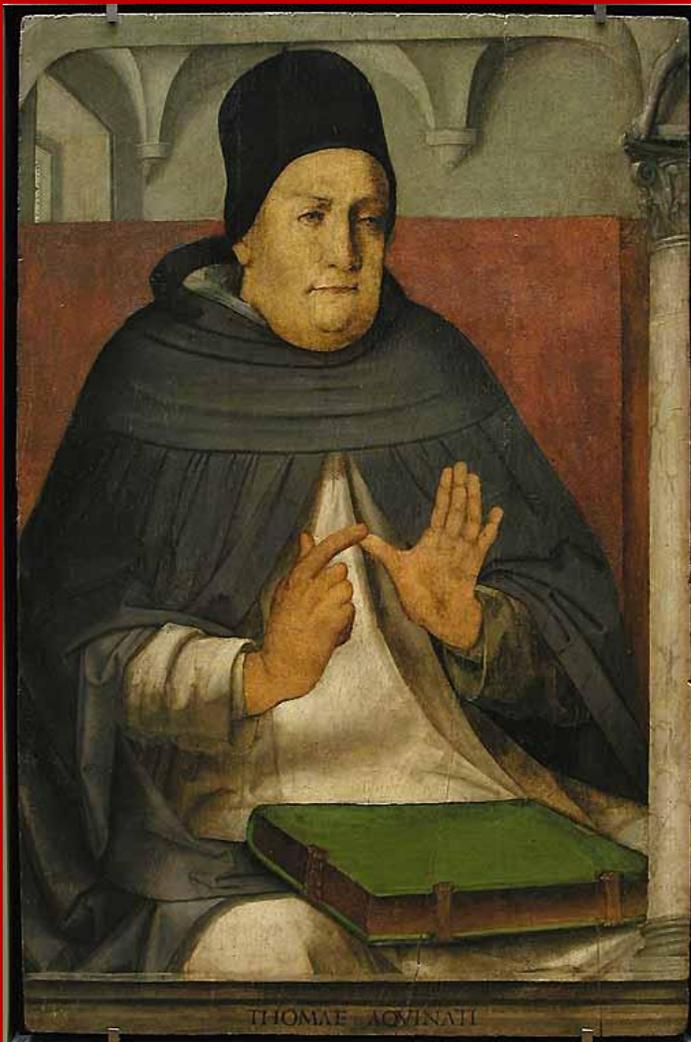
(B. Baldi, *Descrizione del Palazzo Ducale di Urbino*, c. 1590)





Tarsie di Giuliano da Maiano e Baccio Pontelli, su disegno di Botticelli, Bramante e Francesco di Giorgio Martini

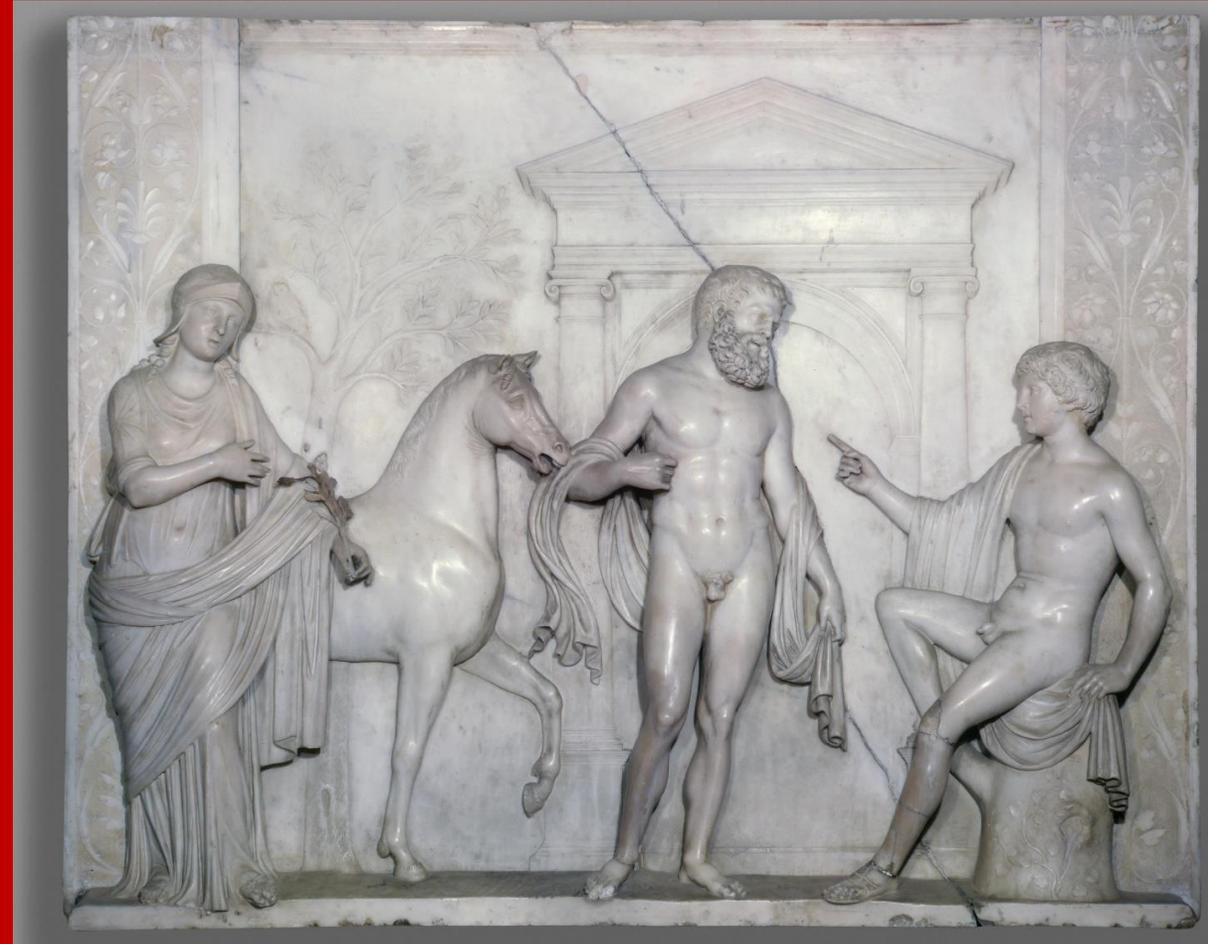




Pedro Berruguete, *Ritratto di Federico con il figlio Guidobaldo*, Galleria Nazionale delle Marche

Pedro Berruguete e Giusto di Gand, ciclo degli *Uomini illustri* (14 ancora in loco, 14 al Museo del Louvre)

I «Camerini d'alabastro» di Alfonso d'Este (dal 1507)



Bassorilievi di Antonio Lombardo



GIOVANNI BELLINI (ritoccato da Tiziano e Dosso), *Festa di Bacco («Festino degli dei»)*, 1514 e c. 1529. Washington, National Gallery of Art



DOSSO DOSSI (su disegno di Raffaello), *Arrivo di Bacco nell'isola di Nasso («Trionfo di Bacco»)*, 1513-1514. Mumbai, Prince of Wales Museum of Western India



TIZIANO, *Arianna a Nasso* («Bacchanale degli Andrii»), 1523-1526. Madrid, Museo del Prado



TIZIANO, *Apoteosi di Arianna* («Bacco e Arianna»), 1522-1523. Londra, National Gallery



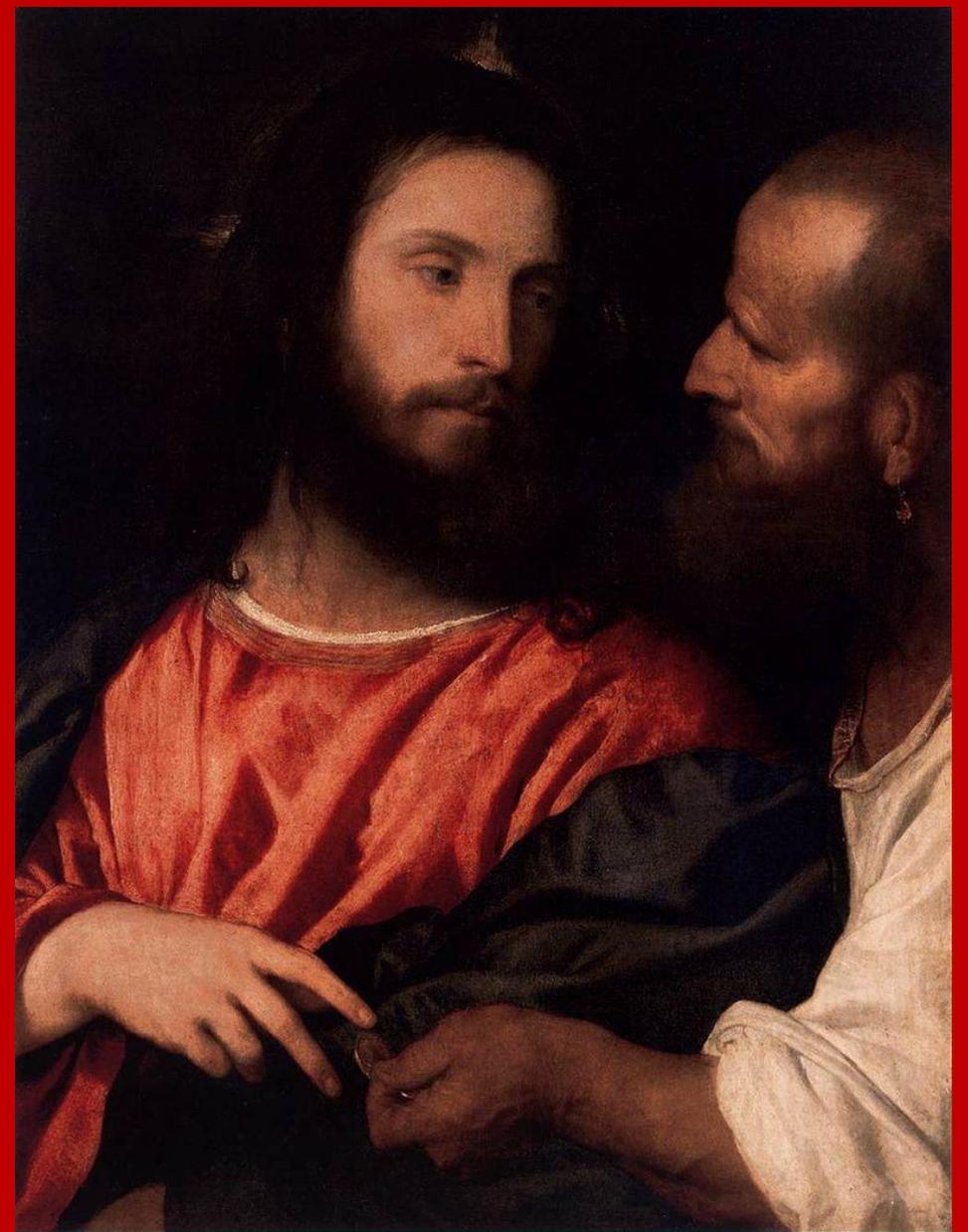
Festa di Venere: disegno iniziale di Fra Bartolomeo, realizzato da Tiziano (1518-1519). Madrid, Museo del Prado



RAFFAELLE.

In the Collection of Sir Joshua Reynolds P.A.P.

RAFFAELLO (da un originale di), *Trionfo di Bacco in India*



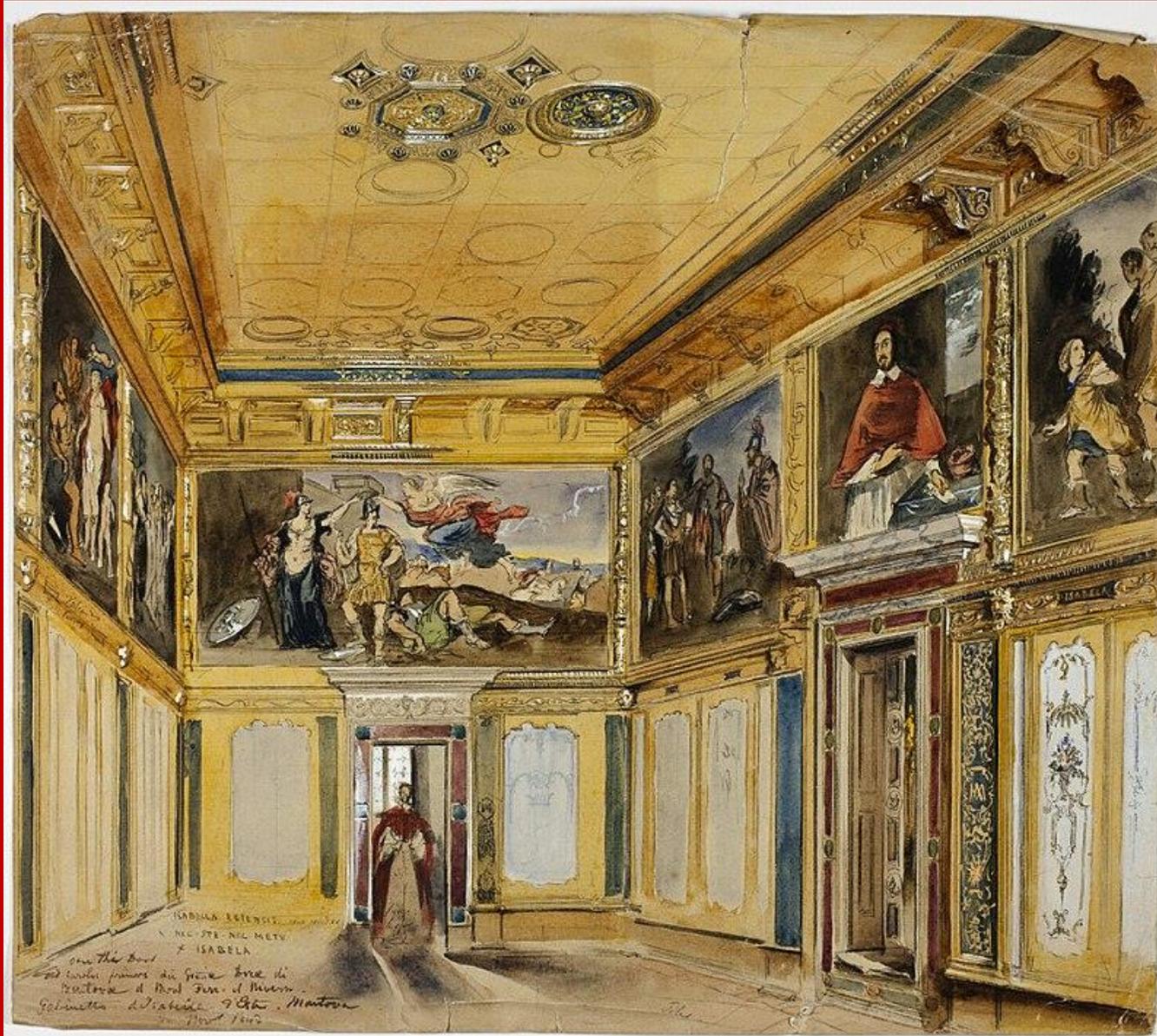
TIZIANO, *Cristo della moneta*, c. 1516. Dresda, Gemäldegalerie





DOSSO DOSSI, *La peste pergamea; I giochi in onore di Anchise e l'incendio delle navi*, c. 1520-21. New York, coll. privata

Studiolo di Isabella d'Este a Mantova (1497-1523)



Sorella di Alfonso d'Este, sposa Francesco II Gonzaga, duca di Mantova

Unico studiolo creato da una donna, al piano nobile del Castello di San Giorgio (vicino alla *Camera degli Sposi*) => Isabella diventa un mito già per i suoi contemporanei



*«Se Zoanne Bellino fa tanto male volentieri quella istoria, como ne aveti scripto, **siamo contente remetterne al giudicio suo**, pur chel dipinga qualche istoria o fabula antiqua [...] et de bello significato [...] la misura del quadro non è mutata dappoi che vui foste qua [...] nondimento per maggiore secureza ve mandiamo un'altra volta la misura...»*

(lettera a Michele Vianello, 27 giugno 1501)

*«Li ho fatti vedere i vasi in pietra dura, già appartenuti a Lorenzo il **Magnifico a Leonardo da Vinci**, dipintore [...]. E esso li lauda molto tutti, ma specialmente quello di cristallo, perché è tutto d'un pezzo integro e molto netto...»*

(Francesco Malatesta a Isabella, Firenze, 12 maggio 1502)

*«Io che ho posto **gran cura in raccogliere cose antique** per onorare el mio studio [...] intendendo che E.S. non se delecta molto de antichità, et che per questo **facilmente ne compiacerà altri...**»*

(lettera al Cardinale d'Este, 30 giugno 1502)

*«Desiderassimo essere cossi bene servite da li pictori, ma el desirerio seria vano; bisogna che **acceptamo da loro quello che voleno o scianno.**»*

(lettera a Paride da Cesarara, 15 novembre 1504)

Ciclo di dipinti che celebrano le virtù di Isabella: Mantegna, Perugino, Lorenzo Costa, Correggio (aggiunti nel 1529).
Chiede anche a Bellini e Leonardo (che rinunciano), Giorgione (quando è già morto di peste) e Botticelli (ma i suoi cortigiani la convincono a puntare su Perugino)



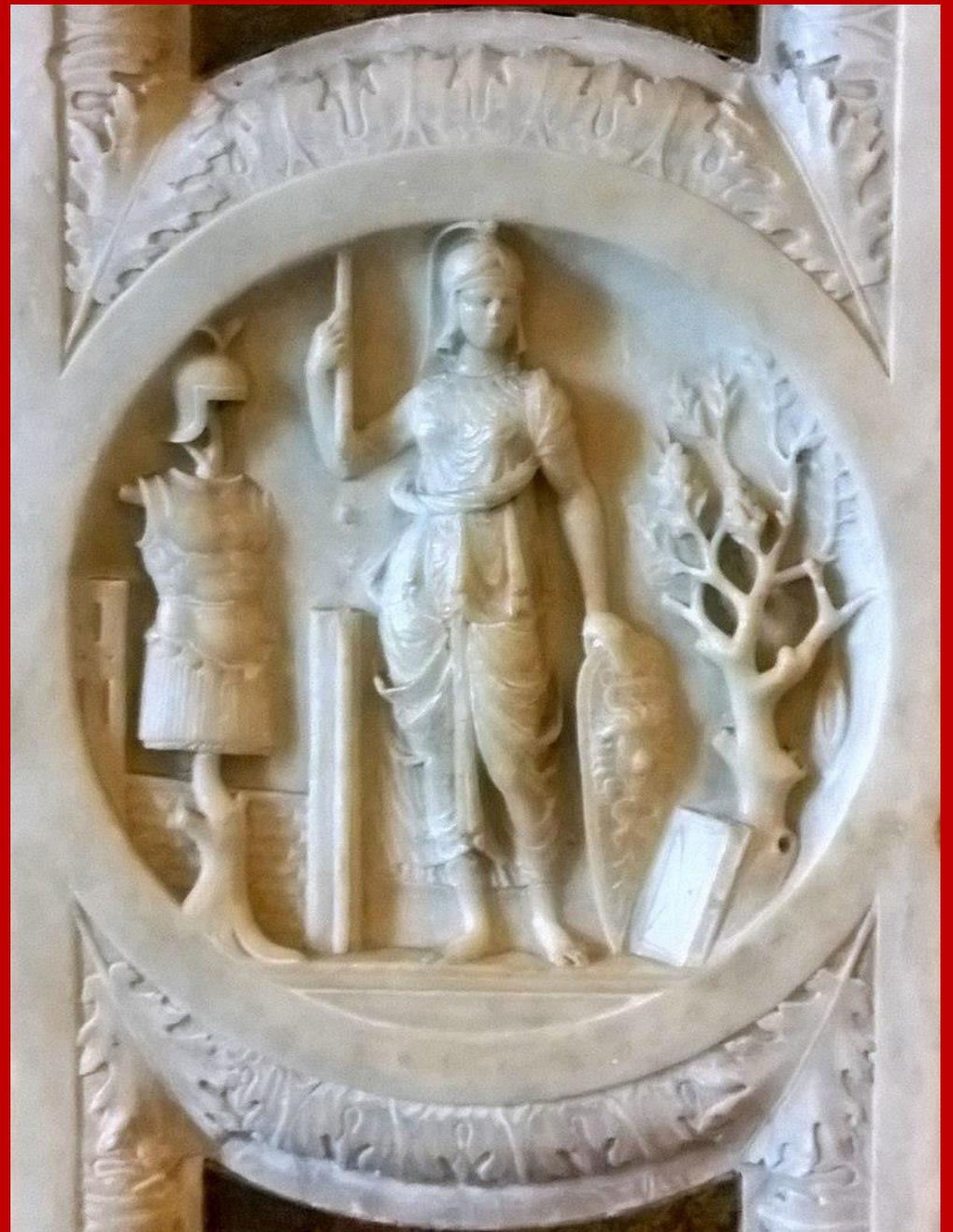
MANTEGNA, *Minerva scaccia i Vizi dal giardino delle Virtù*, 1502. Parigi, Museo del Louvre.



PERUGINO, *Lotta tra Amore e Castità*, 1503. Parigi, Museo del Louvre



ANTONIO DELLA MOLA, tarsia (replica moderna)



G. CRISTOFORO ROMANO, *Minerva*



Cammeo Gonzaga, arte tolemaica del III secolo a.C., sardonice. San Pietroburgo, Ermitage



BOTTEGA DI ANTONIO FEDELI, mattonelle dipinte, comprate da Francesco II per la reggia di Marmiolo e in parte cedute alla moglie per pavimentare lo studiolo e risolvere il problema dei topi

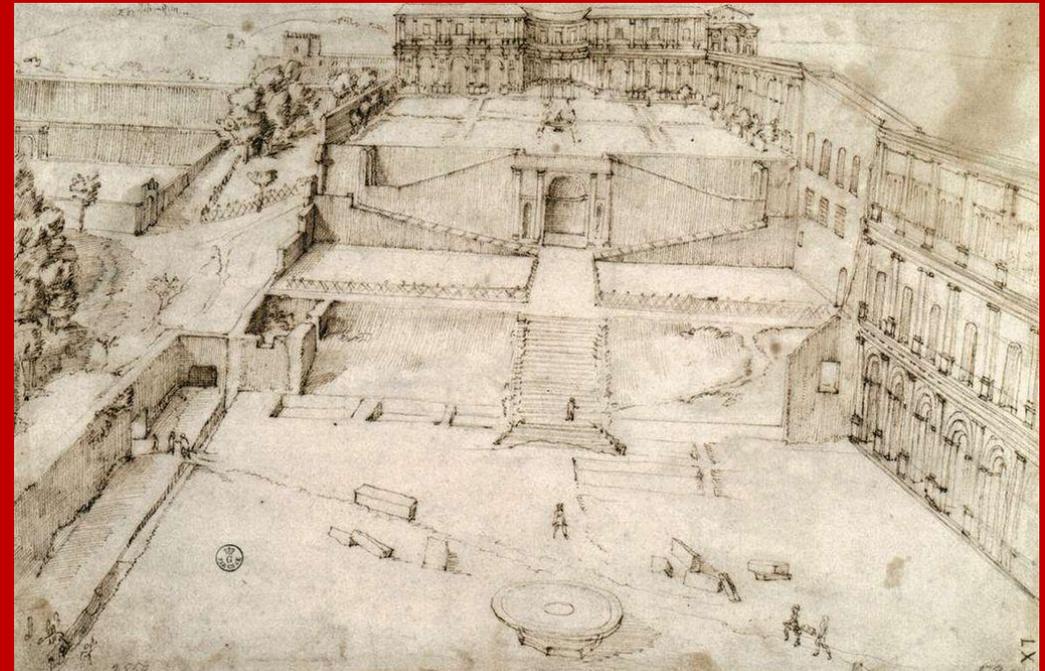


Soffitto dell'*Appartamento della Grotta*, con impresa di Isabella (un pentagramma)

- Gli studioli sono un esempio di arte colta (molto colta)... ma **quando il proprietario muore, vengono dispersi** => si spezza il legame di appartenenza => per gli storici di oggi è difficile ricostruire i messaggi
- Alla fine del Cinquecento, inizia un cambiamento: chi possiede raccolte d'arte non vuole più esporli per sé e per poche persone scelte, ma in **spazi più grandi, per un pubblico maggiore**
- Sono «musei privati» => **antenati delle case-museo**
- **Valore degli oggetti = valore dello spazio** che li contiene (altra caratteristica dei musei)

I primi musei pubblici

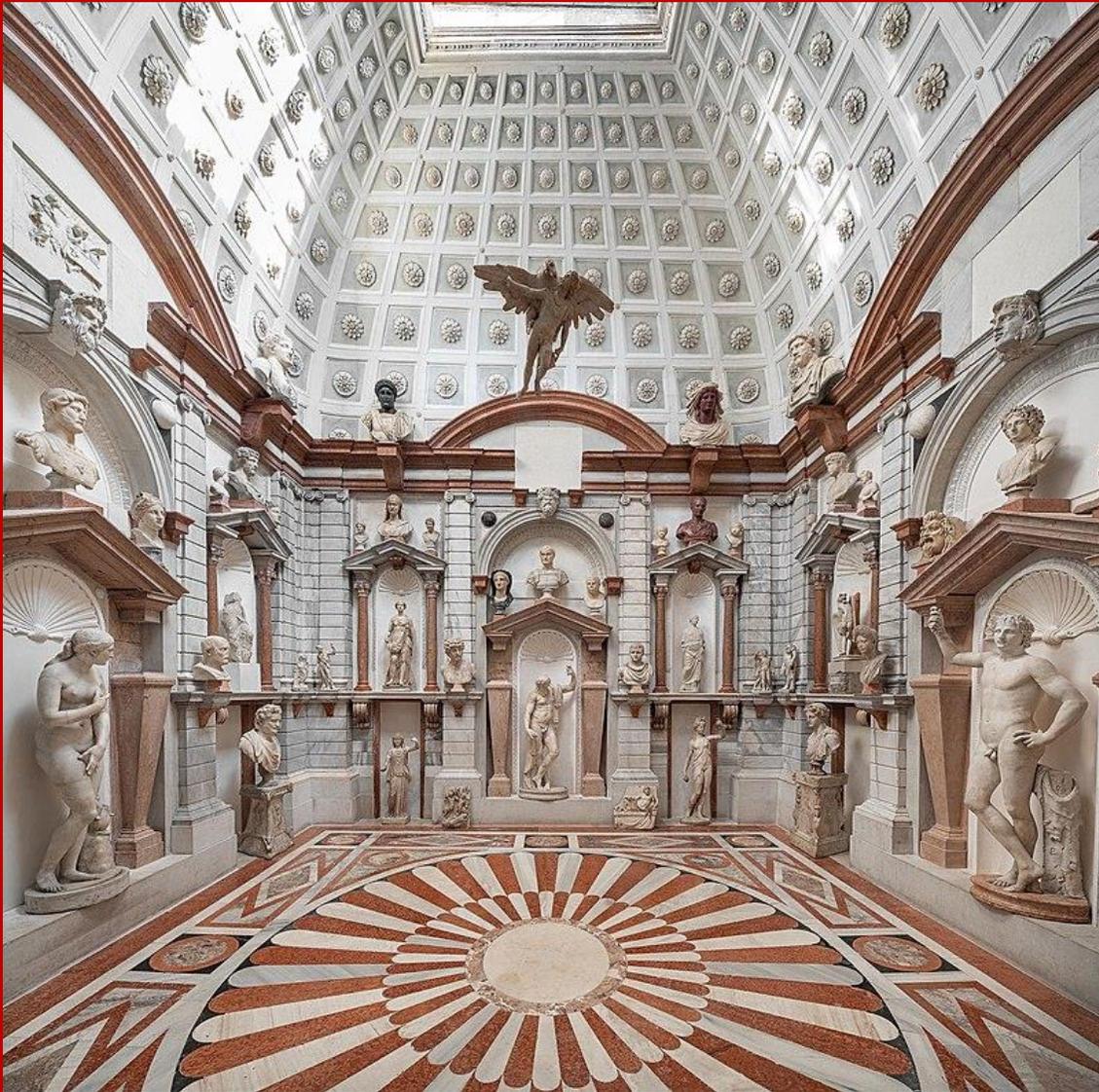
- **1471:** Sisto IV restituisce al popolo romano alcuni bronzi antichi custoditi al Laterano, e li espone in Palazzo dei Conservatori, sul Campidoglio => **primo nucleo dei Musei Capitolini**
- **1505:** Giulio II fa costruire a Bramante il **Cortile del Belvedere** => **prima raccolta di statuaria all'aperto**



1560: Cosimo I fa progettare a Vasari una struttura unificata per gli «Uffizi» del Granducato

1581-84: Francesco I fa allestire la **loggia all'ultimo piano** e la **Tribuna** con le collezioni di sculture e dipinti, visitabili su richiesta



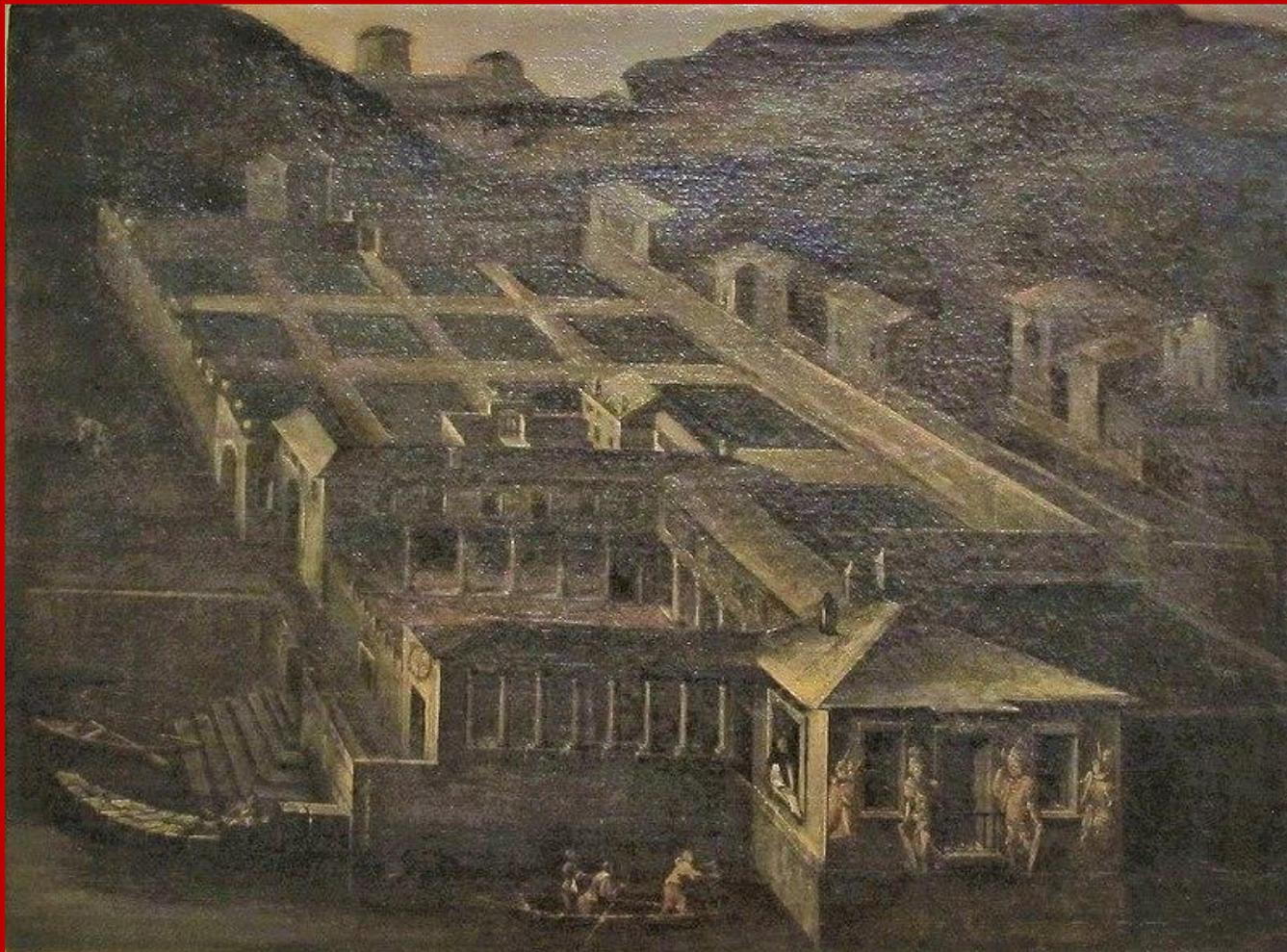


Ricostruzione temporanea della Tribuna di Palazzo Grimani a Santa Maria Formosa nella sede originale (2019)



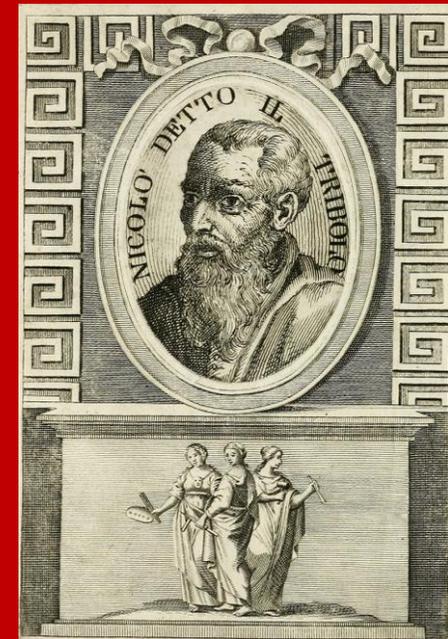
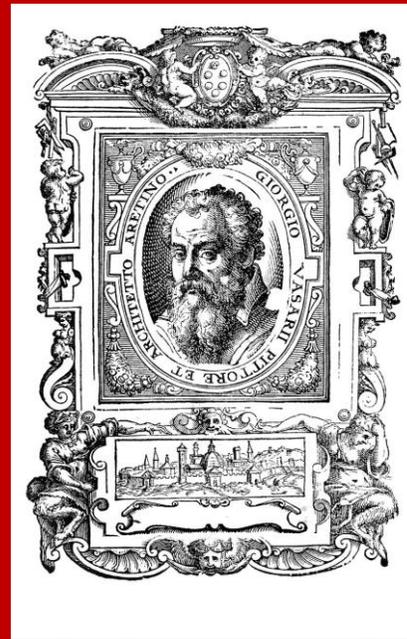
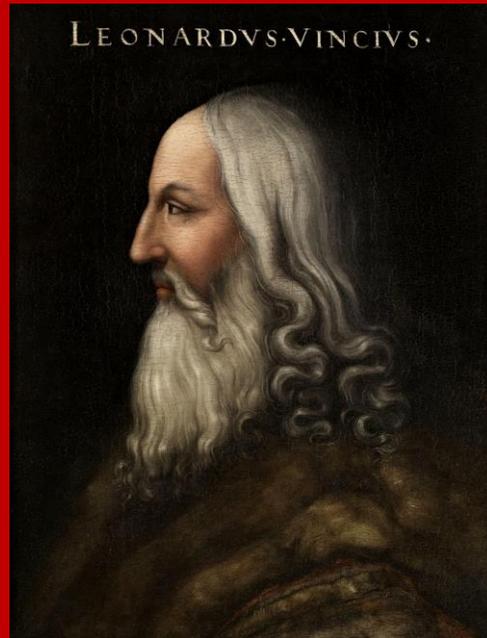
1596: Giovanni Grimani dona alla Serenissima il suo «Statuario», che viene aperto al pubblico nella Biblioteca Marciana

Paolo Giovio: il primo *Musaeum*



ANONIMO, veduta del museo gioviano, Como, costruito tra il 1536 e il 1543

- Uno dei saloni della villa ospitava **ritratti di uomini illustri**, divisi per sezioni (scopo didascalico, non come modello morale)
- **Legame tra collezionismo e Storia = somma di personalità eccezionali (Plutarco)**. Nel 1531 Giovo scrive un dialogo sul tema, parlando di artisti => contatto con Vasari, che sta scrivendo le *Vite* => viene ispirato a inserire nella seconda edizione (1568) i ritratti dei pittori



- Novità: **spazi diversi** per raccogliere le diverse tipologie di opere (portici, logge, stanze, tribune...). Nel **Seicento**, lo spazio-simbolo è invece la **galleria**, spazio espositivo + **spazio di rappresentanza**



GALLERIA SPADA, Roma

I Farnese: architettura, arte, potere

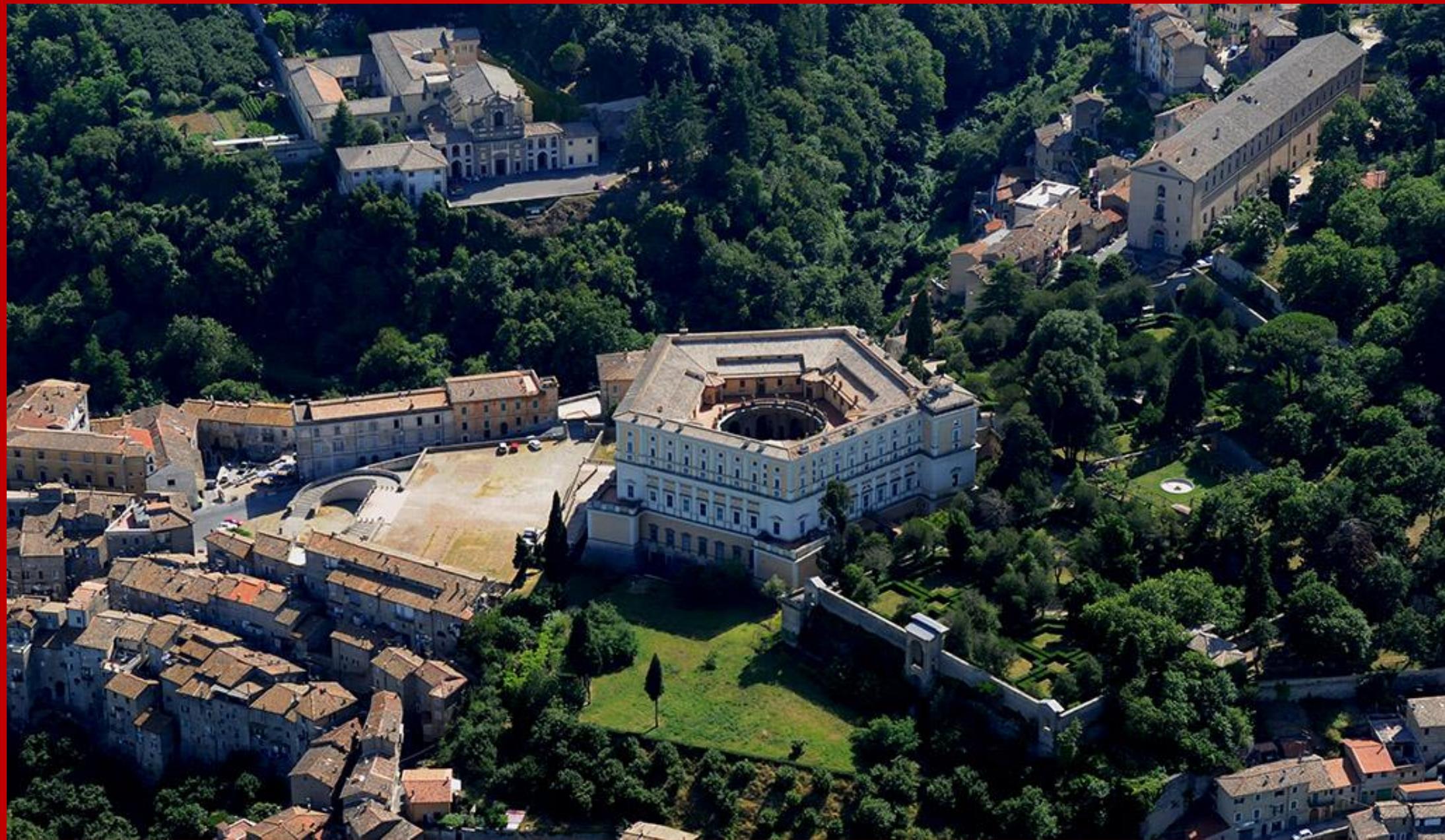


ANTONIO DA SANGALLO IL GIOVANE, MICHELANGELO e VIGNOLA, *Palazzo Farnese*, 1541-1580 circa. Roma

- Feudatari dello Stato della Chiesa, fanno carriera militare al servizio dei pontefici e della Repubblica fiorentina
- **Alessandro Farnese** frequenta la corte papale e la corte dei Medici, fa carriera ecclesiastica e diventa cardinale, riuscendo a far legittimare i propri figli; nel 1534 viene eletto papa con il nome di **Paolo III**
- **Nel 1545** nomina il figlio Pierluigi Duca di Parma e Piacenza => nasce un nuovo stato regionale
- Fa realizzare il **palazzo/castello di Caprarola** e soprattutto **Palazzo Farnese**, dove lui e i suoi eredi allestiscono la collezione di famiglia



RAFFAELLO, *Ritratto di Alessandro Farnese, futuro papa Paolo III*, 1509-1511. Napoli, Museo di Capodimonte



Una collezione universale

- Problemi della Chiesa nel 1534:
 - perdita di credibilità spirituale e dottrinale (riforma protestante);
 - minaccia al suo ruolo di «istituzione universale» (Impero di Carlo V e scoperta delle Americhe, conquistate dagli spagnoli)
 - pericolo musulmano nel Mediterraneo (Turchi)
 - Potere temporale del papa in crisi (in Italia e all'estero)
- Piano di Paolo III
 - **Concilio di Trento**
 - **Dichiarazione di umanità degli *Indios* (1537)** e spinta a evangelizzarli tramite l'attività missionaria => **approvazione dell'Ordine dei Gesuiti (1540)**
 - Promozione dell'attività edilizia e del collezionismo => una collezione che è specchio della missione universale della Chiesa e del disegno divino, anche questo universale (le Americhe sono le stesse *Indie* raggiunte da Alessandro Magno => il mondo non si è ingrandito, tutto c'era già prima)



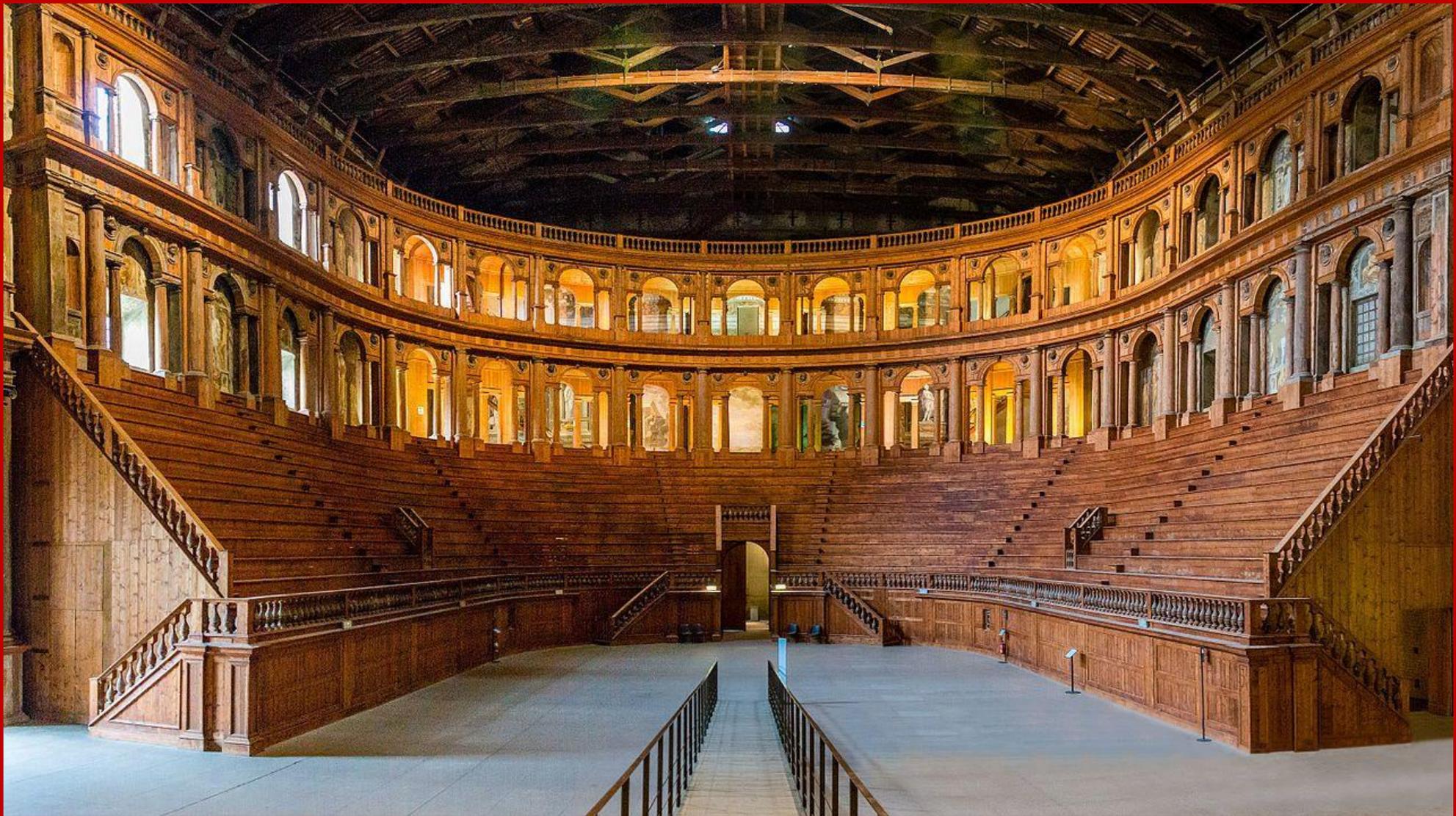
ANNIBALE CARRACCI, affreschi del
Camerino Farnese, 1595-1597



ANNIBALE CARRACCI e aiuti, affreschi della Galleria Farnese, 1597-1606/07



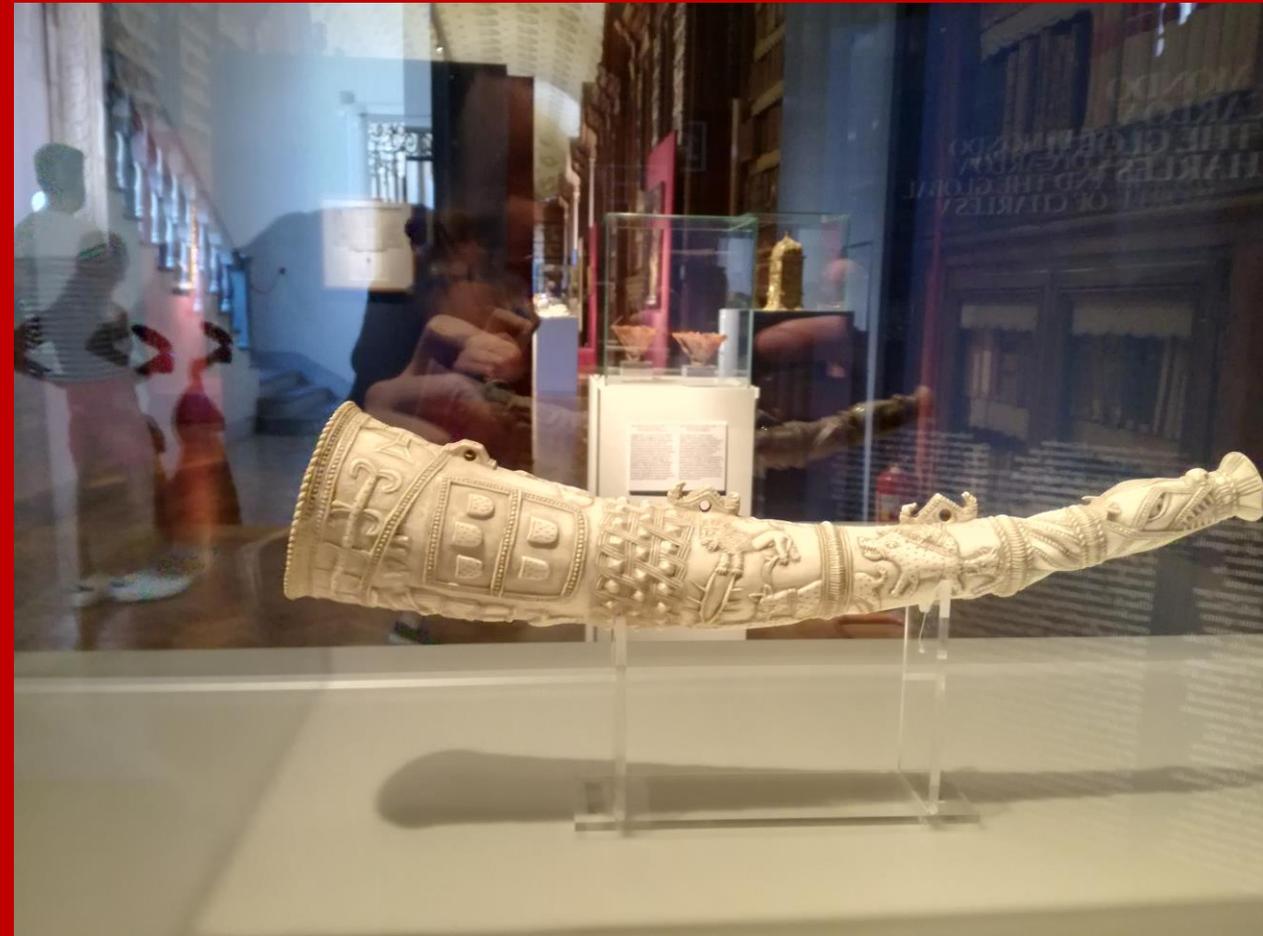
FRANCESCO SALVIATI e TADDEO ZUCCARI, *Sala dei Fasti farnesiani*, 1552-1556 (completata dal 1563)



Dal Seicento, la famiglia si concentra sempre di più sul governo del Ducato => **le collezioni vengono trasferite a Piacenza (Palazzo Farnese) e soprattutto a Parma (Palazzo della Pilotta, con il Teatro Farnese).**
Nel 1734 Carlo di Borbone (figlio di Filippo V di Spagna ed Elisabetta Farnese) fa trasferire la collezione a Napoli



Coppe da cioccolata con montatura in argento e noci di cocco intagliate



Corno d'avorio intagliato (manifattura nordafricana/portoghese)



Idoletto e ranocchia, arte mesoamericana



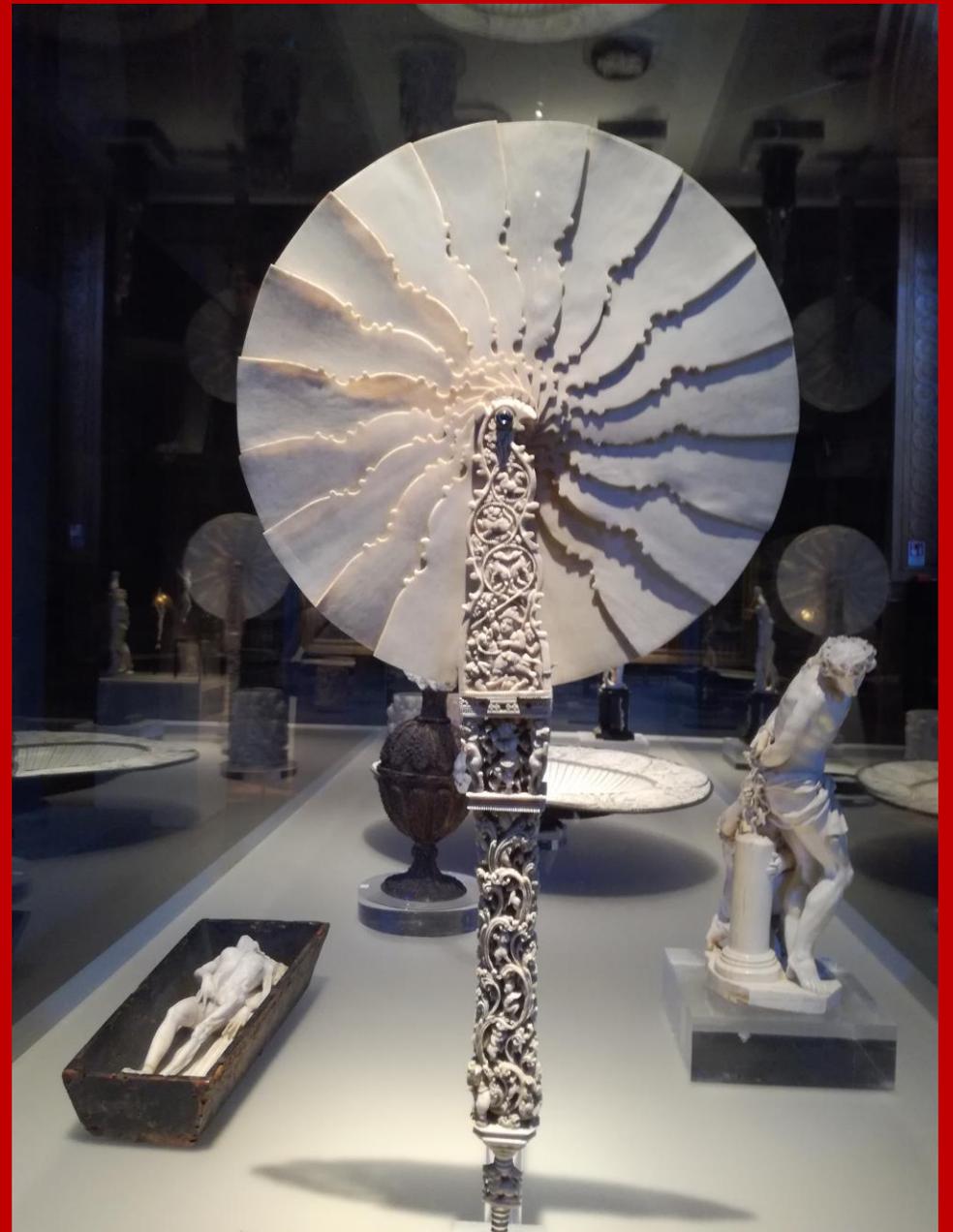
Coppe cinesi in corno di rinoceronte



MANNO SBARRI E GIOVANNI BERNARDI, PERIN DEL VAGA, *Cassetta Farnese*, 1548-1561



Tazza Farnese, II-I secolo a.C., agata sardonica (diametro 20 cm)



Ventaglio in avorio intagliato



GLICONE DI ATENE, *Ercole in riposo («Ercole Farnese»)*, III secolo d.C.



EL GRECO, *Guarigione del cieco nato*, 1571-1573. Parma, Galleria Nazionale

Il Seicento: virtuosi, dilettanti e conoscitori

- Alla fine del Cinquecento, «antiquario» = studioso dell'antico, eventualmente collezionista; «conoscitore» = artista.
- Pochissime eccezioni nel Cinquecento (es. Ludovico Dolce, **Pietro Aretino**, Vincenzo Borghini)
- Nel Seicento, **nascono i generi** pittorici e si capisce che **la pittura è fatta di scuole** diverse tra loro => nasce una critica
- I «pionieri» sono **Giulio Mancini** (archiatra pontificio) e **Vincenzo Giustiniani** (nobile): non hanno formazione artistica, ma frequentano gli artisti e anzi **sono autonomi nel loro giudizio**
- Di conseguenza, gli artisti sono più liberi dai committenti e dalle loro imposizioni => **decidono i soggetti; fanno mostre; si promuovono**

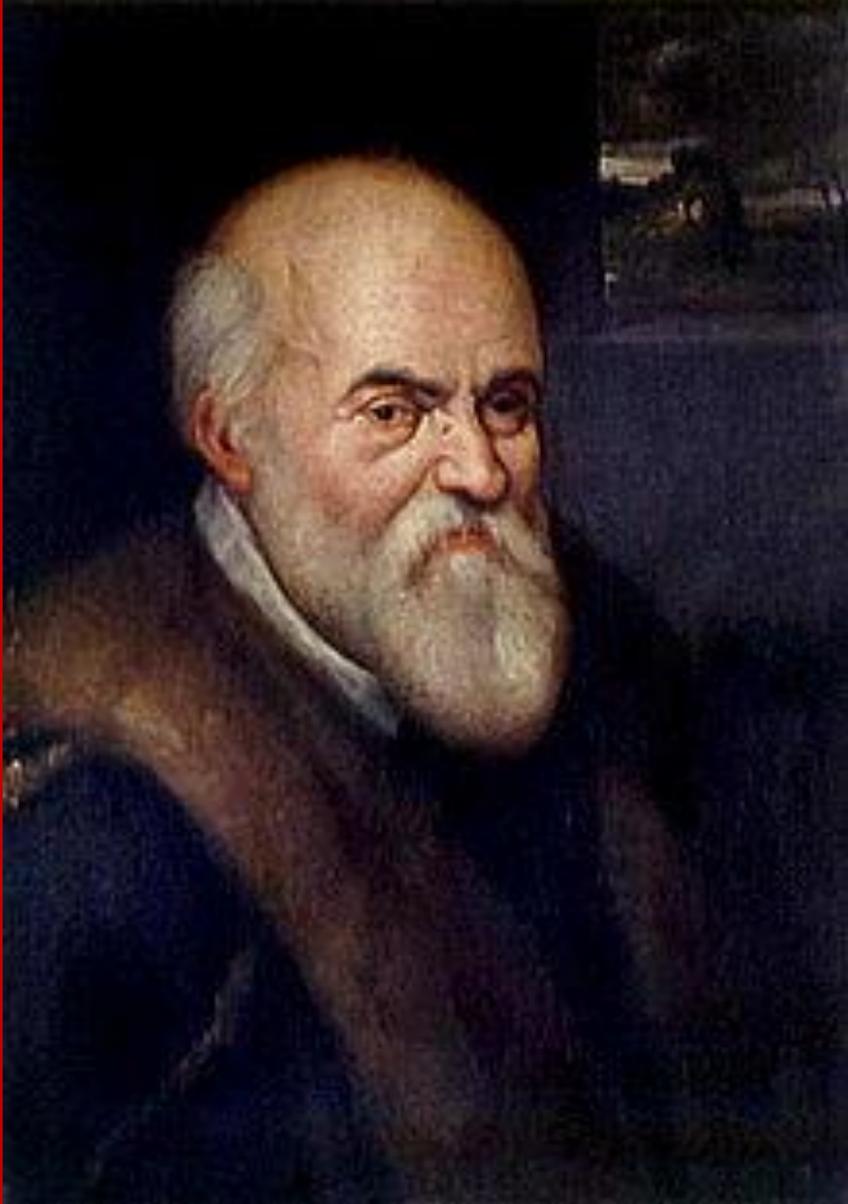
G. Mancini, *Considerazioni sulla pittura* (c. 1620)

«S'aggiunge che il colore, la prospettiva, l'espression dell'affetto et altre cose simili rappresentate et espresse dal pittore, **son soggetti comuni**, che si riconoscono e **giudicano senza l'abito della pittura** et suo modo d'operare, e basta solo un buon giudizio ammaestrato con aver visto più pitture [...] e con la similitudine poi equalità o inequalità giudicar dell'altre. [...] **un uomo di buon giuditio naturale, con la peritia universale delle cose, con erudition del disegno possa guidicare della perfettione, del valore e del collocare a' lor luoghi le pitture.**»

- Polemica con Giovanbattista Marino, che riteneva il pittore «uomo universale»
- **Polemica con i pittori che giudicano le opere altrui in base alle loro tendenze**
- Metodo «medico», basato su **caratteri distintivi e individuali** nello stile di ogni artista (come per ogni persona)

Le *Wunderkammern* e le raccolte scientifiche

- Lo sviluppo della critica d'arte è **conseguenza** dello sviluppo di **nuovi metodi per indagare la realtà** => metodo scientifico che mette in discussione l'autorità dei testi classici
- **...molti contrasti** tra osservazioni e teorie antiche => serve **analizzare il mondo naturale** => classificare, catalogare e capire tutti i suoi aspetti => nascono erbari, orti botanici, illustrazioni scientifiche
- **Nuove scoperte geografiche** => fascino e stimolo continuo



Ulisse Aldrovandi (1522-1605)

- Esperimento di illustrazione di forme vegetali e animali => archivio fedele e impersonale della natura.
- Primo museo orientato alla botanica e alla zoologia => non vuole interpretare la realtà, ma presentarne una parte e «completare» la raccolta di disegni
- Vincolata per testamento alla fruizione pubblica

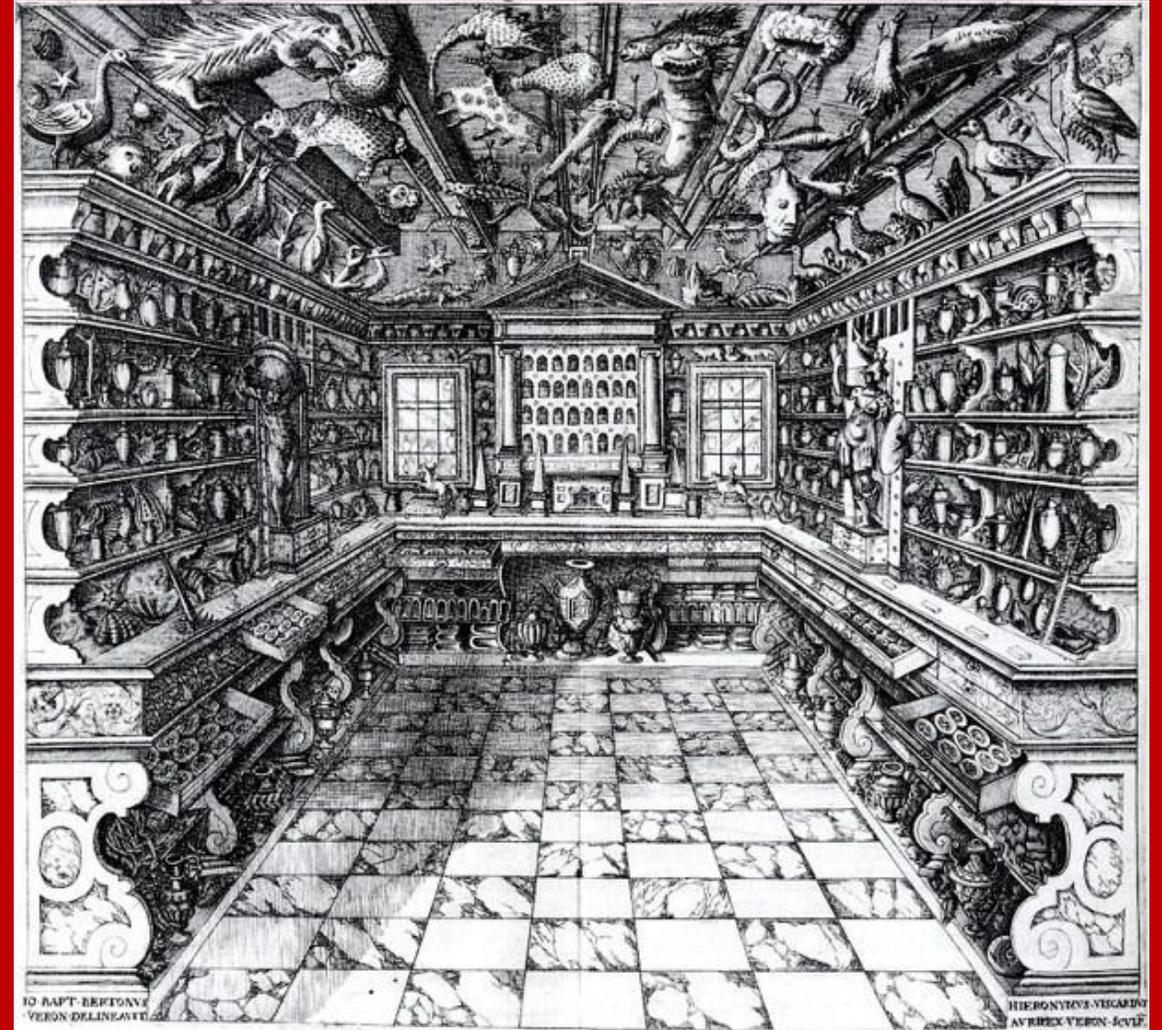


«Nel mio microcosmo si possono vedere il numero di diciottomila cose diverse e fra queste 7000 piante in quindici volumi, secche e incollate, parte delle quali ho al vivo dipinte [...] il restante, poi, di animali sanguigni ed esanguini [...] et altre cose sotterranee, come terre, succi concreti magri e grassi, piante, marmi, sassi, metalli ed altri misti...»

Allestimento attuale (Bologna, Palazzo Poggi)



- La nuova classe «borghese» allestisce musei privati specializzati in determinate materie (zoologia, botanica, mineralogia...)
- Spesso si pubblicizzano le collezioni con **cataloghi illustrati**

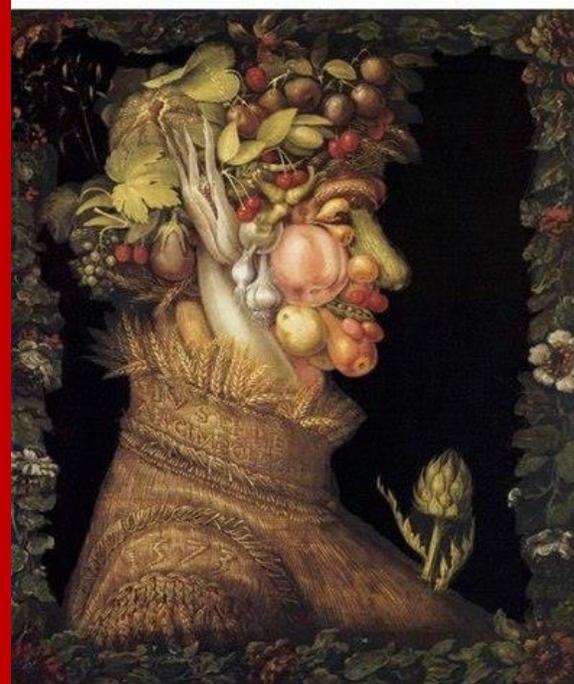
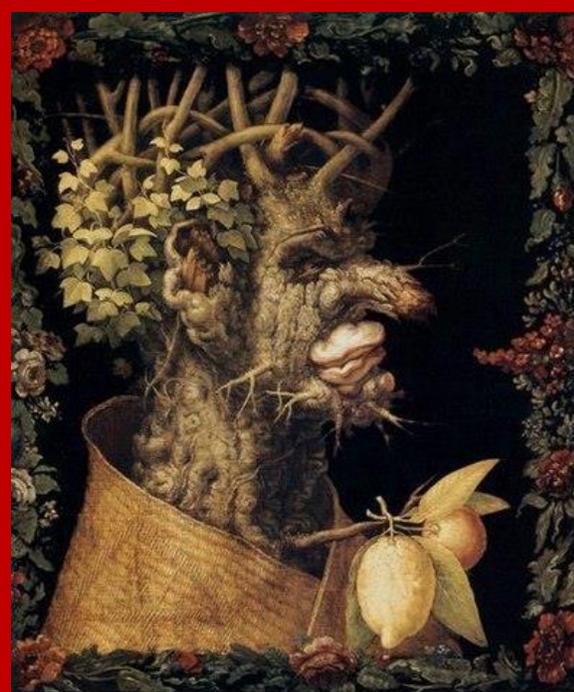




MUSEO DI
ATHANASIVS KIRCHER,
ROMA, COLLEGIO
ROMANO: il primo
museo «etnografico»
della storia

«...un teatro d'arte e
della natura...» (G.P.
Bellori, 1664)

Uno spettacolo che
vuole produrre
meraviglia =>
passaggio da ignoranza
a conoscenza



La nascita della «casa museo»

- Nel Settecento, **arte e scienza si separano definitivamente** => anche i musei scientifici formano una categoria autonoma, non più legata alla formazione del proprietario e a preoccupazioni utilitaristiche
- **Le grandi collezioni vengono disperse**, oppure (soprattutto quelle dei sovrani) aperte progressivamente a un pubblico sempre più vasto
- Tra fine '700 e inizio '800, un architetto inglese ha l'idea di **aprire al pubblico, dopo la sua morte, la propria abitazione, che ha ricostruito a suo piacimento** e dove ha raccolto opere e documenti del proprio lavoro...



1837: apre a Londra il *Sir John Soane's Museum*, la prima casa museo come viene concepita ancora oggi

Nella prossima lezione...



Per saperne di più...

- Cristina de Benedictis, *Per la storia del collezionismo italiano, Fonti e documenti*, Ponte alle Grazie, 1991 (e succ.)
- *I Farnese. Architettura, arte, potere*, catalogo della mostra (Parma, complesso della Pilotta), Skira, 2022.

https://www.museionline.info/

Musei Italia | Musei Italiani e M... X

← → ↻ 🏠 🔒 https://www.museionline.info

f 🐦 📷

MUSEOItalia HOME COMUNI CATEGORIE TIPOLOGIE BLOG ARTISTI

Museo - Località... 🔍